

ad uno modo, et a vostre signorie ad uno altro. Che per tocar il vero ne move ad voler mandar nostri homini, non per levar, come è ditto, di mane il maneggio ad vostre signorie, el qual volemo sia suo, com'è justo et ragionevole sii, per l'autorità che hanno et che patroni sono. Et caso che sua excellentia non volesse accordo senza la ruina di questa città, con volerla a discretione et farne il suo parere, a questo noi prometemo et volemo insieme con vostre signorie combater et porre le proprie vite, che tale consentire senza replica alcuna, come chiaro vostre signorie intenderanno. Et quando pure al universal popolo di la città non paresse si dovesse tentar più accordo alcuno, ma risoluti a combatter, noi, considerato che seguendo tal ruina (la qual il summo Dio averta) ogniuno di ditta ne parteciperebbe et per tal causa noi volere dimostrar ad vostre signorie che il fugire che facciamo del ditto combatter non è per timore di le nostre vite ma solo per curare la salute di la prefata città, siamo contenti et de bona voglia venir insieme con tutti di essa città ad porre le proprie vite in tal beneficio; ma prima a nostro contento et satisfatione volemo sentire il general parere de li homini de la ditta città, et che ciascuno parimenti intendino li nostri. Convocherà adunque vostre signorie il solito general consiglio, nel qual proposto ciascun di noi questo che in tal caso proporre si debbe, et messe poi a partito tal combater, et vicendosi, al solito vostro di le fave, doverlo exequire, ad ciascun di noi parerà aquistar mille vite, se in quello le perderemo, restandone interamente satisfatti a Dio et al mondo, et mostreremo et hora et sempre che occorrerà, quello che per lo adrieto mostrato havemo, il bon animo nostro al servizio di questa città. Et perchè, considerato la ruina di essa potrebbe seguire con altri mezi che con il combater, che sarebbe dilatandosi l'una et l'altra resolutione che volendo noi evitare ogni inconveniente che occorrere ne potesse justa il nostro potere incertamente, resolvemo che vostre signorie si risolvano questo a l'uno o l'altro effetto, aziò presto resolver si possa quello che ad exequir si habbia, et fugir ogni altro periculo che usar ne potessi. Che, intesi vostre signorie questi ultimi nostri resoluti animi, si risolvessero in quello a loro pareranno, et presto, come dicemo, perchè quando vostre signorie volessino dilatare tal materia (quello che non pensamo) noi saremo sforzati a farvi le debite provisioni, tutto per l'honor di quelle, salvatione di questa città, et per il nostro honor. A le cui bone gratie ce re-

comandamo sempre, che nostro signor Idio *ad vota* le preservi.

A li 3 di agosto 1530.

Servitor MALATESTA BAGLIONE.

Servitor STEFANO COLONNA.

*Copia di la terza scrittura
di sopraditi capitani mandata a li 5 de avosto.*

Magnifici et excelsi signori.

Per dimostrar a vostre signorie quanto siano li animi nostri desiderosi che questa città resti nel stato di libertà che hora si trova, per il qual hora mai 11 mesi sono che con tante fatiche, cura et fede l'havemo dal nemico exercito difensata, nel qual stato preservandola con maior gloria a noi, ne seguirebbe che a vostre signorie satisfarebbe utile et honore, et come per due altre nostre havemo fato intender ad vostre signorie che nel combater gli è la certa et manifesta ruina di essa città, per le cagioni evidenti che distintamente in quele li havemo designate et ditte, che quando vostre signorie pensasse che 'l tempo li potesse tornar utile a tal impresa, come noi pensamo che esser potria, ateso la poca provision di formenti che era in la città, si dimostra esser per il dar più longo spazio di tempo a la impresa, noi prometemo ad vostre signorie che qual hora quele si risolyeranno al voler mandar fuori tutte le boche inutile che in ditta città sono, di darli spalle et condurle sino in luoco però che inconveniente ussir non ne potesse che causasse la ruina di essa città. Et vostre signorie faziano poi una general discretione di qualunque sorta di biade che in la città siano; chè, qualhora il formento con effetto sia mancato, noi faremo opera che li soldati magneranno pan di ogni sorte de biada, et noi saremo di primi in tal exempio. Et la presente come le altre, ad noi è parso farla a vostre signorie *in scriptis*, aziò che li animi, volontà et desideri nostri siano noti a Dio et al mondo a qual fine siamo. Che si hora passati è già dui mexi che siamo senza carne, vero senza vino, et senza altro companatico, olio poco o niente, come chiaro et manifesto vedeste, hora offerimo, come di sopra, noi insieme con soldati quieti vivere con pane non di formento, mancando quello però, et non mancando il denaro a li debiti tempi a soldati. Pertanto vostre signorie si risolvessero, come ne le altre li havemo ditto et questa matina a boca a signori X et comissari replicato, così di la presente offerta, ancora che altro